

**Legge regionale 1° settembre 1997, n. 29
Norme in materia di servizi di trasporto
pubblico di linea.**

**Disegno di legge regionale n. 123
Modificazioni alla legge regionale 1°
settembre 1997, n. 29 (Norme in materia di
servizi di trasporto pubblico di linea).**

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 *(Funzioni della Regione).*

1. La presente legge disciplina i servizi di trasporto pubblico collettivo di persone e di cose di interesse regionale e locale effettuati, normalmente, in modo continuativo o periodico, con itinerari, orari, frequenza e tariffe prestabilite e offerta indifferenziata.
2. La Regione svolge le funzioni programmatiche e amministrative riguardanti i servizi a carattere regionale e locale con qualunque modalità esercitati.

Art. 2 *(Pianificazione e modalità di gestione).*

1. La Regione effettua la programmazione ed il coordinamento dei trasporti pubblici mediante il piano regionale dei trasporti e della comunicazione.
2. Il piano regionale dei trasporti e della comunicazione è predisposto dalla struttura regionale competente in materia di trasporti, in coerenza con i contenuti del piano territoriale e paesistico della Valle d'Aosta, ed è approvato dal Consiglio regionale.
3. I servizi di trasporto pubblico disciplinati dalla presente legge sono, di norma, eserciti in regime di concessione. Possono altresì essere gestiti in economia, tramite aziende speciali anche consortili, società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale.
4. Non necessitano di concessione i servizi di trasporto pubblico eserciti direttamente dalla Regione o dagli enti locali con mezzi ed impianti in proprietà e con personale dipendente dall'ente pubblico.

Art. 3

(Organizzazione dei servizi in ambito locale).

1. In armonia con la legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane), per i villaggi del Comune di Aosta aventi meno di 500 abitanti e per i restanti Comuni della regione nei quali il servizio regionale di trasporto pubblico risulti mancante oppure inadeguato, i Comuni, o le Comunità montane su delega dei Comuni, sono autorizzati ad organizzare e gestire il trasporto di persone e merci di prima necessità, anche in deroga alle norme regionali vigenti, utilizzando al meglio i mezzi di trasporto comunque disponibili sul territorio e ricercando l'integrazione con i servizi esistenti.

1bis. Gli enti di cui al comma 1 provvedono alla copertura economica dell'intero costo dei servizi organizzati e gestiti.

2. L'organizzazione del servizio di cui al comma 1 è definita da un apposito regolamento approvato dal Consiglio comunale o della Comunità montana.

3. Gli enti locali disciplinano autonomamente i servizi di trasporto pubblico locali che si svolgono esclusivamente nell'ambito del proprio territorio, aventi finalità turistiche e/o ricreative, effettuati con veicoli atipici quali i trenini su gomma.

CAPO II

TRASPORTO PUBBLICO CON AUTOBUS

Art. 4

(Norme generali).

1. Le concessioni di trasporto pubblico con autobus sono accordate dalla Regione, secondo quanto disposto dagli articoli che seguono.

2. I Comuni, con deliberazione adeguatamente motivata e assumendosi gli oneri di eventuali obblighi di servizio, possono rilasciare concessioni per servizi di trasporto con autobus che si svolgono esclusivamente nell'ambito del territorio comunale e che non presentano necessità di integrazione con la rete regionale del trasporto pubblico.

3. Per le concessioni di cui al comma 2, i Comuni, per i centri abitati rientranti nell'ambito di applicazione della l. 97/1994, provvedono ad approvare un regolamento autonomo, in deroga alle norme della presente

legge, disciplinando le modalità di affidamento di tali concessioni e di controllo dell'esercizio.

Art. 5
(Bacino di traffico).

1. La Regione Valle d'Aosta costituisce un'unità territoriale entro la quale si attua un sistema integrato di trasporto pubblico con autobus coordinato con il trasporto ferroviario e con le altre modalità di trasporto pubblico.
2. Tale unità territoriale è denominata bacino di traffico.

Art. 6
(Piano di bacino di traffico).

1. Al fine di individuare le esigenze di mobilità e il fabbisogno di trasporto pubblico con autobus, la Regione approva ed attua un piano di bacino di traffico.
2. Il piano di bacino di traffico è redatto dalla struttura regionale competente in materia di trasporti sentite le società concessionarie di trasporti pubblici con autobus e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Sulla proposta di piano vengono richiesti i pareri delle strutture regionali competenti in materia di pianificazione urbanistica, di pubblica istruzione e di turismo, dell'Associazione dei Sindaci e dell'Associazione delle Comunità montane. Decorsi novanta giorni dalla richiesta dei pareri, in assenza di loro formulazione, se ne prescinde. Il piano è approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta.
3. Il piano di bacino di traffico contiene:
 - a) l'articolazione e l'organizzazione del sistema del trasporto pubblico locale nel territorio regionale;
 - b) l'indicazione dei servizi minimi, qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità degli utenti, i cui costi sono a carico del bilancio della Regione, e le modalità con cui devono essere erogati;
 - c) l'individuazione delle tipologie e delle modalità di sviluppo dei servizi integrativi;
 - d) l'articolazione territoriale in sub-bacini, con la descrizione del numero e delle

caratteristiche;

e) le percorrenze chilometriche massime previste per l'insieme delle linee del sub-bacino ammissibili ai fini della stipulazione dei contratti di servizio;

f) il coordinamento del servizio con autobus con le altre modalità di trasporto e gli impianti a fune con funzioni di trasporto pubblico locale;

g) le aree ed i parcheggi di scambio fra le diverse modalità di trasporto da potenziare;

h) gli indirizzi di politica tariffaria.

4. Il piano è valido per dieci anni e può essere modificato annualmente con l'osservanza delle procedure stabilite per la sua approvazione; i contenuti del piano di cui al comma 3, lettere a), b) ed e), limitatamente ad aumenti di percorrenza chilometrica non superiori al 4 per cento della percorrenza massima indicata nel piano per ogni sub-bacino, possono essere modificati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di trasporti.

Art. 7

(Concessione dei servizi).

1. La concessione di servizi di trasporto pubblico con autobus è accordata dalla Giunta regionale per gruppi di linee, secondo le indicazioni del piano di bacino di traffico.

2. La concessione deve contenere:

a) gli estremi della domanda del concessionario;

b) le generalità del concessionario ed il suo domicilio legale;

c) la durata della concessione;

d) l'elenco delle linee della rete assegnata al concessionario.

3. L'elenco di cui al comma 2, lett. d), può, durante gli anni di validità della concessione, essere aggiornato ed integrato, per servizi specifici o locali, con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di trasporti, in conformità con il piano di bacino di traffico e nei limiti delle percorrenze massime sovvenzionabili previste da tale piano per ogni sub-bacino.

Art. 8
(Contratti di servizio).

1. L'esercizio dei servizi di trasporto pubblico con autobus è disciplinato da contratti di servizio stipulati tra la Regione e il soggetto concessionario.

2. Nei contratti di servizio sono definiti:

a) gli impegni del soggetto concessionario ad assicurare i servizi di trasporto, nonché a realizzare i necessari investimenti. Devono essere analiticamente individuati sia i servizi di interesse regionale della rete, sia eventuali servizi di interesse specifico o locali;

b) l'impegno del soggetto concessionario a svolgere gli eventuali servizi integrativi espressamente riservati di cui al Capo V;

c) l'impegno del soggetto concessionario a adottare sistemi unificati di emissione e controllo dei documenti di viaggio e di rilevamento dei dati relativi all'esercizio dei servizi, nonché procedure gestionali tali da garantire l'uniformità e la comparabilità dei dati aziendali;

d) la possibilità di un aggiornamento annuale per servizi specifici o locali;

e) gli impegni dell'ente concedente ad acquistare i servizi oggetto della concessione e a provvedere al pagamento dei relativi oneri secondo termini e modalità specificamente definiti; compresi eventuali meccanismi di adeguamento del corrispettivo in presenza di fenomeni di inflazione, di variazioni tariffarie, di modificazioni significative del costo medio di produzione, di variazioni considerevoli nei volumi di traffico;

f) le misure di controllo e le sanzioni in caso di inadempimento del contratto;

g) le risorse destinate per il raggiungimento delle finalità contenute nel contratto;

h) l'eventuale affidamento a terzi di servizi di adduzione di limitata percorrenza.

Art. 9
(Durata della concessione).

1. Le concessioni ed i relativi contratti di servizio hanno la durata massima di dieci anni.

2.

Art. 10

(Individuazione del concessionario).

1. L'individuazione del concessionario avviene mediante gara di appalto applicando procedure ristrette, nell'ambito delle quali possono presentare offerte soltanto prestatori di servizi invitati dalla Regione. Due o più imprese invitate possono presentare congiuntamente un'offerta sulla base di un preventivo accordo di gestione da allegare alla documentazione prodotta.

2. L'avviso di gara deve contenere:

- a) la durata della concessione;
- b) la descrizione della rete con l'elenco delle linee e le percorrenze globali previste;
- c) le indicazioni sul programma di esercizio;
- d) i requisiti di idoneità finanziaria e tecnica, quali il materiale rotabile, gli impianti, le attrezzature;
- e) le indicazioni sulle tariffe applicabili;
- f) le forme di esercizio della concessione, con particolare riguardo alla sicurezza, alla regolarità ed alla qualità del servizio prodotto;
- g) l'obbligo del concessionario di assumere eventuali servizi aggiuntivi alle stesse condizioni economiche delle linee in esercizio nel limite del cinque per cento delle percorrenze globali previste dai contratti;
- h) l'obbligo del concessionario di assumersi l'impegno ad installare le apparecchiature necessarie per il sistema integrato di gestione tariffaria;
- i) i casi di risoluzione, revoca o decadenza delle concessioni;
- l) lo schema di contratto di servizio che dovrà essere sottoscritto dall'aggiudicatario;
- m) i criteri di valutazione della gara;
- n) la documentazione da produrre.

3. La concessione è aggiudicata all'offerta più vantaggiosa sotto il profilo economico, tenendo altresì conto di:

- a) qualità dell'organizzazione aziendale;
- b) dotazione e disponibilità di impianti, di attrezzature e di materiale rotabile e loro dislocazione sul territorio;
- c) esperienza di esercizio di linee in concessione nell'ambito della rete oggetto di gara d'appalto.

Art. 11
(Gradualità).

1. La procedura della gara d'appalto con le modalità previste dall'art. 10 è introdotta gradualmente e progressivamente nell'arco di una fase transitoria, fino al 31 dicembre 2001, sulla base delle modalità previste dal piano di bacino di traffico.
2. Nella fase transitoria fino al 31 dicembre 2001, la Giunta regionale può affidare, con le procedure di cui all'art. 12, concessioni per una singola linea, limitatamente ad una sola linea per ogni sub-bacino.
3. Nella fase transitoria fino al 31 dicembre 2001, la Giunta regionale può altresì rinnovare concessioni annuali già in atto per linee non previste dal piano di bacino di traffico ed esercite senza oneri per la Regione.

Art. 12
(Procedure).

1. Durante la fase transitoria, fino al 31 dicembre 2001, nei casi in cui non si procede all'aggiudicazione con la procedura di cui all'art. 10, la Regione individua il concessionario attraverso una procedura negoziata. A tal fine si procede ad una apposita istruttoria diretta ad accertare:
 - a) l'idoneità tecnica e finanziaria del richiedente la concessione in relazione alla tipologia dei servizi da fornire;
 - b) la presenza di richieste di concessionari che già abbiano esercitato regolarmente linee nell'ambito di tale rete;
 - c) il personale che la ditta richiedente la concessione può mettere a disposizione, nonché il suo luogo di residenza;
 - d) il corrispettivo richiesto per la prestazione del servizio;
 - e) la disponibilità a sottoscrivere lo schema di contratto di servizio.
2. Ai fini dell'istruttoria, la struttura regionale competente in materia di trasporti indice apposita riunione a cui invita tutte le società concessionarie di linee di trasporto pubblico che si svolgono in ambito regionale. Nel corso

di tale riunione vengono illustrate le caratteristiche del servizio che si intende concedere e vengono stabiliti i termini per la presentazione delle domande e le caratteristiche della documentazione da produrre.

3. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di trasporti, delibera il rilascio della concessione.

Art. 13
(Corrispettivi).

1. I corrispettivi dovuti per i servizi sono determinati dai contratti e hanno il fine di compensare gli obblighi di servizio pubblico, di trasporto e tariffari che incombono sui concessionari. I dati sui costi effettivi del trasporto pubblico locale rilevati a livello nazionale sono utilizzati con un mero significato di riferimento.

1bis. I servizi di cui al presente capo sono considerati di rilevanza locale nel caso di linee di trasporto a percorrenza urbana o suburbana, o di rilevanza regionale, nel caso di linee di trasporto a lunga percorrenza o interurbane.

2. Le risorse finanziarie necessarie per l'erogazione dei corrispettivi derivanti dai contratti di servizio fra Regione e società concessionarie sono imputate ad appositi capitoli del bilancio di previsione della Regione.

2bis.

2ter.

Art. 13bis
(Iniziativa volte allo studio, alla divulgazione e alla promozione nel settore dei trasporti)

1. In relazione alle finalità e agli ambiti di applicazione della presente legge, la struttura regionale competente in materia di trasporti:

a) promuove lo sviluppo di iniziative volte allo studio e alla sensibilizzazione nel settore del trasporto pubblico e di merci, dell'intermodalità, e alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e documentale dei trasporti nella regione;

b) mette in atto ogni iniziativa ritenuta idonea per la promozione e la divulgazione dei risultati delle iniziative di cui alla lettera a).

Art. 14
(Orari)

1. Gli orari dei servizi di trasporto pubblico sono approvati con decreto dell'assessore regionale competente in materia di trasporti, coerentemente con i programmi di esercizio approvati dalla Giunta regionale. Limitate variazioni ai predetti orari, conseguenti alla necessità di adeguarsi a situazioni contingenti o di emergenza, possono essere autorizzate con disposizione del dirigente della struttura regionale competente in materia di trasporti.
2. I singoli concessionari ed esercenti dei trasporti sono tenuti ad esporre, nelle stazioni e negli spazi appositamente predisposti in corrispondenza delle fermate, gli orari dei servizi di trasporto, con le modalità e nelle forme stabilite dalla struttura regionale competente in materia di trasporti.
3. Alla struttura regionale competente in materia di trasporti è demandata, inoltre, la definizione dei modi di diffusione e delle altre forme di promozione e di pubblicità dell'orario.

Art. 15
(Sistema unificato grafico ed informativo).

1. Onde assicurare e mantenere un'immagine unitaria del sistema dei trasporti e del connesso sistema informativo, tale da consentire all'utenza di avere una percezione ed una lettura rapida e sintetica del maggiore numero di informazioni e di avere le necessarie istruzioni sul modo di usare il trasporto pubblico, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di trasporti, definisce le caratteristiche di gestione di un sistema unificato grafico e informativo.
2. Il sistema di cui al comma 1 stabilisce i segni distintivi atti ad individuare gli autobus di linea ed i mezzi di trasporto facenti capo al sistema tariffario integrato.
3. Alle disposizioni emanate dalla Regione devono attenersi tutte le aziende esercenti i servizi di trasporto.

Art. 16

(Autostazioni ed impianti).

1. La costruzione e/o l'esercizio di una autostazione o impianto analogo è soggetto a concessione della Regione.
2. Il Presidente della Giunta regionale può rendere obbligatorio l'uso di un'area o di un impianto di stazione quando ricorrano esigenze di integrazione dei servizi o della circolazione degli autoveicoli adibiti al trasporto di persone.
3. I concessionari delle autolinee facenti capo ad una autostazione o ad un impianto analogo comune concorrono alle relative spese di esercizio nella misura e con le modalità che saranno stabilite caso per caso dalla Giunta regionale.
4. Ove sia riconosciuta opportuna la costruzione di una autostazione od impianto al servizio di una rete di linee, l'approvazione del relativo progetto e la concessione della Regione equivalgono a dichiarazione di pubblica utilità.

Art. 17

(Garanzie assicurative).

1. Il concessionario deve essere assicurato contro l'incendio dei beni aziendali, autostazioni e impianti, nonché contro i danni arrecati da fatto proprio o dei suoi dipendenti alle persone e alle merci trasportate, nonché alle cose delle persone trasportate.
2. L'assicurazione deve coprire anche la responsabilità per i danni causati a persone, animali e cose non trasportate. La copertura assicurativa deve interessare anche gli eventuali effetti postali trasportati.
3. Il concessionario ha altresì l'obbligo di provvedere all'assicurazione contro gli infortuni per il personale dipendente.
4. L'inosservanza delle prescritte coperture assicurative comporta la sospensione immediata dell'esercizio, salvo che il concessionario non vi provveda entro gli otto giorni successivi alla diffida.
5. I limiti minimi delle garanzie assicurative

sono fissati con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di trasporti.

Art. 18

(Revoca, risoluzione e decadenza).

1. Il titolare del servizio in concessione incorre nella decadenza della concessione:

a) quando venga a perdere i requisiti di idoneità morale, tecnica e finanziaria prescritti dalla legislazione vigente;

b) quando non dia inizio al servizio nel termine stabilito, lo abbandoni, lo interrompa, lo effettui con ripetute irregolarità, non ottemperi alle disposizioni impartite dall'ente concedente o si renda inadempiente agli obblighi derivanti dall'atto di concessione o imposti da norme di legge o di regolamento o dai contratti di lavoro vigenti.

2. Nei casi di cui al comma 1, lett. b), la pronuncia di decadenza da parte dell'ente concedente deve essere preceduta da due successive diffide intimare al concessionario ed è deliberata dalla Giunta regionale dopo la scadenza del termine stabilito nell'ultima diffida.

3. Nei casi in cui vengano meno le ragioni di interesse pubblico che hanno determinato il rilascio della concessione, l'ente concedente ha la facoltà di revocare la concessione stessa.

4. Quando venga sospeso l'esercizio per cause di forza maggiore e non sia possibile ripristinarlo entro un congruo termine, con sicurezza e regolarità, l'ente concedente può emettere il provvedimento di risoluzione della concessione.

5. In caso di revoca, di risoluzione, o di decadenza per inadempienza, il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo.

6. Le attrezzature fisse e mobili e il materiale rotabile possono essere rilevati con i criteri indicati all'art. 19.

7. La cessione della concessione senza avere ottenuto la preventiva approvazione è nulla.

Art. 19

(Cessazione dei servizi).

1. Qualora l'ente concedente decida di riscattare il servizio, si applicano le disposizioni di cui all'art. 24 del regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578 (Approvazione del testo unico della legge sull'assunzione diretta

dei pubblici servizi da parte dei comuni e delle province), come specificate negli articoli da 8 a 14 del decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902 (Approvazione del nuovo regolamento delle aziende di servizi dipendenti dagli enti locali).

2. Nel caso in cui la concessione sia assegnata, alla sua scadenza naturale ovvero per avvenuta decadenza, ad un soggetto diverso dal precedente concessionario, quest'ultimo non ha diritto ad alcun indennizzo.

3. Il personale dipendente dal concessionario cessante è trasferito al concessionario entrante, con il mantenimento dei diritti acquisiti in ordine alla retribuzione, all'anzianità di servizio ed alle mansioni, ad eccezione del personale che il concessionario uscente intenda mantenere alle proprie dipendenze, con comunicazione inviata per raccomandata con avviso di ricevimento al concessionario entrante entro sessanta giorni dall'assegnazione della concessione.

4. Il concessionario entrante deve presentare proposta irrevocabile di acquisto delle attrezzature fisse e degli impianti di proprietà del concessionario uscente, riferibili alla concessione non rinnovata, entro sessanta giorni dal rinnovo della concessione, al valore di mercato, al netto di eventuali contributi statali o regionali in conto capitale per investimenti non ammortizzati. Il concessionario uscente deve comunicare la propria risposta entro i successivi trenta giorni. L'ente concedente può esercitare diritto di prelazione su tutti o su parte di tali beni.

5. Il concessionario entrante ha diritto di prelazione sulle attrezzature mobili ed il materiale rotabile che il concessionario uscente intenda vendere entro un anno dal rinnovo della concessione. In tal caso, il concessionario uscente deve comunicare per lettera raccomandata l'intenzione di vendere ed il prezzo pattuito, ed il concessionario entrante deve esercitare il suo diritto di prelazione entro trenta giorni, per lettera raccomandata. Il diritto di prelazione deve essere esercitato per l'intero lotto di beni che il concessionario uscente intende vendere al medesimo acquirente.

(Sistema integrato di gestione tariffaria).

1. La Regione promuove la creazione di un sistema integrato di gestione tariffaria e dei dati relativi all'esercizio dei servizi.
 2. Il sistema di cui al comma 1, avvalendosi delle più avanzate tecnologie informatiche, deve consentire principalmente:
 - a) l'istituzione di un sistema tariffario univoco ed indipendente dal mezzo di trasporto utilizzato;
 - b) l'utilizzo da parte dell'utente di un unico titolo di viaggio che permetta di usufruire di più mezzi di trasporto;
 - c) la gestione integrata dei dati statistici ed economici di interesse regionale;
 - d) il trattamento automatizzato delle fatture relative alle tariffe agevolate.
 3. Al sistema di cui al comma 1 fanno capo, oltre ai servizi di trasporto pubblico con autobus e ferroviari, anche gli impianti a fune con funzione di trasporto pubblico locale ed eventuali servizi integrativi.
- 3bis. I criteri e le modalità, tecniche organizzative e procedurali, per il conseguimento degli obiettivi di cui al comma 2 sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di trasporti.

Art. 21

(Centro di gestione del sistema tariffario integrato).

1. Al fine di assicurare una gestione unitaria del sistema di cui all'art. 20, nonché delle attività di cui all'art. 8, comma 2, lett. c), e di consentire altre attività di interesse comune, le imprese di trasporto costituiscono un'apposita struttura unitaria, o centro di gestione, incaricata di svolgere il complesso delle operazioni di raccolta e trattamento dei dati di gestione finanziaria e di manutenzione ed aggiornamento del sistema integrato di gestione tariffaria.
2. La Regione può partecipare al centro di gestione in quanto soggetto gestore di impianti di trasporto pubblico, ente interessato alla diffusione di carte di pagamento multiservizio ed ente interessato a disporre dei dati statistici ed economici relativi al sistema dei trasporti pubblici.

3. Le società esercenti concorrono alla copertura delle spese di esercizio del centro di gestione nella misura del trentacinque per cento, secondo modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

4. Il centro di gestione può prevedere la partecipazione di altri soggetti o l'espletamento di servizi a favore di terzi purché ciò consenta la riduzione dei costi imputabili alla gestione e manutenzione del sistema integrato relativo al trasporto pubblico richiesto dalla Regione.

5. In caso di mancato accordo fra le imprese di trasporto per la costituzione della struttura unitaria di cui al comma 1, provvede la Regione imputando il quarantacinque per cento dei costi alle società esercenti il trasporto pubblico suddiviso sulla base dell'ammontare degli introiti gestiti dal centro stesso a favore delle singole imprese. Allo stesso modo può provvedersi nel caso in cui la struttura unitaria di cui al comma 1 non risulti in grado di raggiungere gli obiettivi di cui all'articolo 20, comma 2.

Art. 22 (Tariffe).

1. In attuazione delle indicazioni di politica tariffaria contenute nel piano di bacino di traffico, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di trasporti, sentite le società concessionarie e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, stabilisce e modifica, ove occorra, nel corso dell'anno, le tariffe ordinarie e agevolate, nonché i documenti di viaggio dei servizi pubblici di trasporto urbano, extraurbano e relativi alle tratte ferroviarie facenti capo al sistema tariffario integrato regionale.

2. Le tariffe ordinarie sono stabilite in relazione alla distanza percorsa.

3. La Giunta regionale è autorizzata a stabilire condizioni particolari per l'acquisto, l'utilizzazione, l'obliterazione e il controllo dei documenti di viaggio.

4. Le tariffe sono indicate nella fase procedurale che precede la stipulazione del contratto di servizio e possono successivamente essere aggiornate, con scadenze annuali, tenuto conto:

a) dell'eventuale inflazione;

- b) di variazioni significative del costo medio di produzione del servizio e sue variazioni;
- c) del perseguimento della concorrenzialità del mezzo pubblico rispetto al mezzo privato;
- d) della necessità di omogeneizzazione e semplificazione.

Art. 23
(Bagagli e colli).

1. Sui servizi di linea, oltre al bagaglio a mano di dimensioni non superiori a cm 50x30x25, è ammesso il trasporto gratuito di una valigia o di uno zaino collocabili nell'apposito vano bagagli.

2. Sui servizi di linea è inoltre ammesso il trasporto gratuito di un paio di sci e il trasporto a pagamento, quando sia possibile, della bicicletta.

2bis. Al fine di ridurre il transito veicolare e di contrastare lo spopolamento, in particolare nei territori dei Comuni di media e alta montagna, sui servizi di linea è consentito, a titolo gratuito e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti, il trasporto di beni di consumo di utilizzo quotidiano.

3. I bagagli eccedenti quelli ammessi, quando accoglibili, sono assoggettati al pagamento di una tariffa di trasporto.

4. Le tariffe di cui al presente articolo sono stabilite secondo le procedure di cui all'art. 22.

Art. 1
(Modificazioni all'articolo 24)

Art. 24
(Agevolazioni e gratuità).

1. Hanno diritto, senza oneri per la Regione, alla libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico:

a) i dipendenti regionali e della Motorizzazione civile in servizio di vigilanza e di controllo dotati di apposita tessera di servizio;

b) gli appartenenti alle forze di polizia, alle forze armate e al Corpo forestale valdostano, i vigili urbani, i vigili del fuoco, anche volontari, purché in divisa e muniti di tessera di riconoscimento rilasciata dal Corpo o dall'Amministrazione di appartenenza, anche per incrementare il livello di sicurezza degli

utenti del servizio;

c) i minori di età che siano accompagnati, fino al raggiungimento dell'età di inizio dell'obbligo scolastico;

d) i soggetti eventualmente individuati da disposizioni statali per esigenze di servizio;

dbis) i soggetti che svolgono attività di servizio civile.

2. I servizi integrativi di trasporto per disabili di cui all'art. 56 sono forniti gratuitamente con onere a carico della Regione. La Giunta regionale può stabilire una quota per l'accesso al servizio ed una partecipazione al costo dei singoli servizi di trasporto, riferiti alle categorie elencate con propria deliberazione.

3.

4. La Giunta regionale, con propria deliberazione, previa definizione dei criteri, delle modalità e delle procedure, basati anche sulla situazione reddituale e patrimoniale, può concedere, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, riduzioni, fino al raggiungimento della gratuità, del costo per l'uso dei servizi di trasporto pubblico regionale di cui ai capi II e IV e di eventuali servizi integrativi ai seguenti soggetti, purché residenti in Valle d'Aosta:

a) i decorati con medaglia d'oro e d'argento al valor militare e civile;

b) le persone prive della vista con cecità assoluta o con residuo visivo non superiore a un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione e loro eventuali accompagnatori;

c) i sordomuti e loro eventuali accompagnatori;

d) gli inabili, invalidi di guerra, civili e del lavoro, portatori di handicap, con invalidità legalmente riconosciuta almeno pari all'ottanta per cento, nonché i loro accompagnatori, se ne è riconosciuto il diritto;

e) le persone a partire dall'età di sessantacinque anni compiuti.

4bis.

5. La Giunta regionale, previa approvazione con propria deliberazione delle modalità, delle procedure e dei criteri, anche basati sulla situazione reddituale e patrimoniale, e nei limiti dei relativi stanziamenti di bilancio, può concedere agevolazioni per l'uso, da parte dei residenti in Valle d'Aosta, dei servizi di trasporto pubblico, al fine di incentivarne l'utilizzo, ivi compresi gli abbonamenti e le formule tendenti a ridurre il costo del viaggio

proporzionalmente al numero di viaggi effettuati.

5bis. abrogato

6. La Giunta regionale, nell'ambito degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio, è autorizzata a concedere, con onere a carico della Regione e previa approvazione di modalità, procedure, convenzioni e condizioni, agevolazioni fino a un massimo del 75 per cento di sconto sul costo di corsa semplice per l'uso di qualunque mezzo di trasporto pubblico, agli studenti residenti in Valle d'Aosta che frequentino università, percorsi di istruzione tecnica superiore o di istruzione e formazione tecnica superiore previsti dalla normativa statale vigente o corsi di tipo universitario e post-universitario, purché lo spostamento sia finalizzato al raggiungimento delle sedi di studio o al ritorno.

6bis. Nella definizione di modalità, procedure, convenzioni e condizioni per la concessione dei benefici di cui al comma 6, la Giunta regionale si informa a criteri reddituali e patrimoniali, nonché meritocratici e che tengono conto delle differenze di durata delle diverse facoltà.

1. Dopo il comma 5bis dell'articolo 24 della legge regionale 1° settembre 1997, n. 29 (Norme in materia di servizi di trasporto pubblico di linea), è inserito il seguente:

5ter. La Giunta regionale, previa approvazione, con propria deliberazione, delle modalità, delle procedure e dei criteri, e nei limiti dei relativi stanziamenti di bilancio, può definire ulteriori formule di agevolazione al fine di introdurre, anche in via sperimentale, titoli di viaggio forfetari estesi a una o più modalità di trasporto, allo scopo di incentivare l'utilizzo dei sistemi di trasporto pubblico di linea, ridurre il traffico veicolare privato e promuovere obiettivi di sviluppo sostenibile.

2. Il comma 6 dell'articolo 24 della l.r. 29/1997 è sostituito dal seguente:

6. La Giunta regionale, nell'ambito degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio, è autorizzata a concedere, con onere a carico della Regione e previa approvazione di modalità, procedure, convenzioni e condizioni, agevolazioni sul costo dei titoli di viaggio per l'uso di qualunque mezzo di trasporto pubblico, agli studenti residenti in Valle d'Aosta che frequentino università, percorsi di istruzione tecnica superiore o di istruzione e formazione tecnica superiore previsti dalla normativa statale vigente o corsi di tipo universitario e post-universitario, purché lo spostamento sia finalizzato al raggiungimento delle sedi di studio o al ritorno.

7. In caso di particolare difficoltà o carenza di servizi di trasporto pubblico oppure di impossibilità a stipulare convenzioni con gli esercizi di trasporto, la Giunta regionale può provvedere a supplire con altre iniziative, anche su noleggio, a carico della Regione, oppure mediante il concorso nelle spese di altre modalità di trasporto, anche privato, debitamente documentate dagli interessati.

7bis. Nel caso in cui le istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione ritengano più opportuno, per l'effettuazione dei viaggi di istruzione delle classi cui partecipino studenti diversamente abili, utilizzare mezzi di trasporto più adeguati, ancorché più onerosi rispetto all'impiego dei mezzi pubblici, per garantire la partecipazione e l'integrazione scolastica di tali studenti, il conseguente maggiore onere, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, è posto a carico della Regione che vi provvede mediante l'erogazione di apposito contributo.

7ter. Alle istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione che organizzano attività legate alla pratica dello sci per i propri studenti è riconosciuto, entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, un rimborso fino al 100 per cento delle spese di trasporto delle scolaresche. In caso di attività o manifestazioni legate alla pratica dello sci organizzate direttamente dalla Regione, le spese di trasporto delle scolaresche sono dalla stessa direttamente sostenute.

Art. 25 *(Controllo regionale).*

1. La struttura regionale competente in materia di trasporti provvede a:

- a) emanare le disposizioni necessarie per garantire la regolarità dell'esercizio dei servizi pubblici di linea;
- b) eseguire la visita dei percorsi per accertarne l'idoneità per il transito degli autoveicoli adibiti al servizio pubblico ai soli effetti della regolarità di esercizio e a rilasciare i nulla osta relativi all'ubicazione delle fermate in relazione anche alle caratteristiche dei veicoli da impiegare;
- c) controllare la consistenza, la tipologia e la qualità del parco veicoli da adibire in servizio di linea e di linea atipica;

- d) autorizzare l'immissione e la dismissione dei veicoli di cui alla lett. c);
- e) rilasciare l'autorizzazione a distogliere dal servizio di linea gli autoveicoli da impiegare occasionalmente per corse fuori linea con le condizioni e le modalità di cui all'art. 29;
- f) controllare l'organico del personale addetto ai servizi di linea.

Art. 26

(Direttore o responsabile dell'esercizio).

1. I rappresentanti delle imprese o enti cui è affidata la gestione di servizi di trasporto pubblico, propongono un direttore o un responsabile dell'esercizio che deve ottenere l'assenso dell'ente concedente.
2. La proposta circa il nominativo del direttore o del responsabile dell'esercizio deve essere inoltrata alla struttura regionale competente in materia di trasporti, ai fini dell'assenso di cui al comma 1, completa della documentazione comprovante l'idoneità tecnico-professionale, fisica e morale della persona proposta quale direttore o responsabile dell'esercizio.
3. La struttura regionale competente per i trasporti può in qualunque momento revocare l'assenso di cui al comma 1, richiedendo la sostituzione del direttore o del responsabile dell'esercizio, ove questi dimostri imperizia o negligenza nell'espletamento dei propri compiti ovvero quando ne sia venuta meno l'idoneità fisica o morale ovvero quando accertati motivi fanno ritenere che l'incarico non possa più dallo stesso essere convenientemente assolto.

Art. 27

(Obblighi del direttore di esercizio).

1. Il direttore o responsabile dell'esercizio rappresenta l'azienda presso gli organi di vigilanza dello Stato e della Regione e risponde dell'efficienza del servizio ai fini della sicurezza e della regolarità nel rispetto delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753 (Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto).
2. Il direttore o responsabile dell'esercizio:

a) cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti riguardanti l'esercizio stesso, delle disposizioni della Giunta regionale, dell'Assessorato competente in materia di trasporti e di quelle contenute negli atti di concessione, nonché delle prescrizioni concernenti la sicurezza impartite dalla Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (MCTC) e di quelle concernenti la regolarità dell'esercizio impartite dal competente assessorato regionale;

b) dà il proprio benessere sull'assunzione del personale dell'esercizio e sul conferimento e la variazione delle relative mansioni;

c) deve essere reperibile nei periodi di funzionamento del servizio stesso, salvo che sia stato nominato un sostituto di sua fiducia nel caso di sua temporanea assenza od impedimento, secondo le modalità stabilite dal Ministero dei trasporti.

3. Il direttore o responsabile dell'esercizio deve emanare nei limiti e nel rispetto degli atti di autorizzazione e di concessione e della vigente normativa:

a) le disposizioni interne in applicazione delle norme regolamentari adottate dal Ministero dei trasporti, in relazione alle caratteristiche e peculiarità del servizio;

b) le disposizioni interne riguardanti, tra le altre, in particolare:

1) la manutenzione della sede, degli impianti, delle apparecchiature ed il relativo impiego di queste;

2) la condotta, la scorta e la manutenzione del materiale mobile;

3) l'illuminazione dei veicoli, delle stazioni, degli impianti per le ore notturne;

4) le velocità ammesse e gli orari;

5) la capacità dei veicoli e le relative condizioni di frenatura;

6) la disciplina dell'accesso ai veicoli ed alle stazioni delle fermate;

7) il numero e l'ubicazione dei mezzi di emergenza e di soccorso, nonché le modalità per lo svolgimento delle relative operazioni;

8) i servizi delle stazioni, delle fermate e della linea ed i servizi ai veicoli;

9) la riserva dei posti a favore delle categorie protette;

10) le modalità di presentazione dei reclami;

11) il deposito e le modalità di restituzione degli oggetti smarriti.

4. Tutte le disposizioni interne devono essere preventivamente approvate dalla struttura regionale competente in materia di trasporti.

Art. 28

(Registri e regolamenti di esercizio).

1. Presso le stazioni principali e le biglietterie deve essere a disposizione del pubblico un registro per i reclami, che periodicamente dovrà essere vidimato dai funzionari della struttura regionale competente in materia di trasporti.

2. Presso la sede dell'esercizio deve essere tenuto il libro-giornale nel quale sono registrate dal direttore o dal responsabile dell'esercizio tutte le annotazioni relative ai servizi.

3. Un regolamento d'esercizio, da approvarsi dalla struttura regionale competente in materia di trasporti, su proposta del direttore o del responsabile dell'esercizio, deve essere predisposto per ogni linea o rete di servizio.

4. Il regolamento di esercizio deve contenere prescrizioni riguardanti il personale, il trasporto e le fermate, i viaggiatori e le cose e dev'essere portato a conoscenza del personale e dei viaggiatori.

Art. 29

(Distrazione degli autobus di linea e da noleggio).

1. Gli autobus destinati al servizio di linea possono essere impiegati occasionalmente in servizio di noleggio con conducente, purché ciò non pregiudichi in alcun modo la regolarità dei normali servizi di linea.

2. Le modalità e le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione per l'impiego di cui al comma 1 sono stabilite con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di trasporti.

3. Gli autobus destinati a servizio di noleggio con conducente possono essere impiegati in servizio di linea, previa autorizzazione della struttura regionale competente in materia di trasporti.

Art. 30

(Trasporto animali).

1. Sui servizi di linea è ammesso il trasporto gratuito di animali da compagnia di piccola taglia, secondo i regolamenti di esercizio emanati dalle aziende concessionarie.

Art. 31

(Prove e verifiche).

1. Alle prove e alle verifiche previste dalle leggi e dai regolamenti in materia, alle quali provvedono, ai fini della sicurezza, i competenti uffici della MCTC, partecipano anche, agli effetti della regolarità dell'esercizio, funzionari della struttura regionale competente in materia di trasporti.

Art. 32

(Vigilanza e controllo).

1. Ai funzionari della Regione, allo scopo incaricati, spetta la vigilanza sull'esercizio dei servizi fatte salve le attribuzioni del Ministero dei trasporti in materia di sicurezza degli impianti, dei veicoli ai sensi delle vigenti disposizioni. Essi hanno facoltà di chiedere in visione e di esaminare direttamente i libri, la contabilità e i documenti dell'azienda relativi alla gestione dei servizi di trasporto pubblico ed hanno inoltre libero percorso sui veicoli e libero accesso alle rimesse e nelle officine, previa esibizione di apposita tessera di servizio, rilasciata dall'ente concedente. Il concessionario ha l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni dell'ente concedente, di fornire a questo tutti i dati tecnico-economici e gli elementi statistici concernenti il servizio e di fare quant'altro occorra per agevolare i funzionari nell'esercizio del proprio mandato.

2. La vigilanza ed il controllo sulla corretta utilizzazione dei documenti di viaggio, dei buoni, delle tessere e circa la gratuità e le agevolazioni da parte degli utenti autorizzati spettano, oltretutto alle aziende concessionarie, alla struttura regionale competente in materia di trasporti.

3. L'uso dei buoni da parte di persona diversa dal titolare, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti, l'uso di falsi, la contraffazione e l'alterazione dei buoni, dei biglietti e delle tessere, l'uso di buoni, biglietti, tessere,

documenti di viaggio contraffatti od alterati sono puniti ai sensi delle leggi vigenti. I beneficiari delle agevolazioni possono essere sospesi, per un periodo commisurato alla gravità dell'infrazione accertata, dall'uso dei titoli di viaggio agevolati e sono altresì tenuti alla restituzione delle somme corrispondenti alle agevolazioni indebitamente fruite, secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 33

(Norme per i viaggiatori ed accertamenti di irregolarità).

1. I viaggiatori dei servizi pubblici di trasporto sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, quando prescritto dall'atto che stabilisce le condizioni di esercizio, a conservarlo per la durata dell'intero percorso e ad esibirlo al personale dell'azienda od ente.
2. Chiunque, senza averne dato preavviso al personale di bordo, risulti sprovvisto del prescritto titolo di viaggio è tenuto, oltre al pagamento del normale biglietto a tariffa ordinaria, anche al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria. L'entità della sanzione, fermi restando i limiti di cui all'art. 10 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), non può essere inferiore a venti volte e superiore a cento il prezzo del biglietto a tariffa ordinaria per il percorso minimo tassabile della tabella tariffaria regionale autorizzata.
3. E' ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa, oltre alle spese del procedimento, se l'utente estingue l'illecito entro sessanta giorni dalla contestazione o, se questa non è avvenuta, dalla notificazione.
4. L'ente concedente provvede ad emanare le opportune disposizioni per l'applicazione delle sanzioni agli utenti dei servizi di propria competenza, nei limiti stabiliti dal presente articolo.
5. L'importo della sanzione amministrativa, quale prodotto fuori traffico, viene incamerato dall'azienda esercente, la quale conserva per almeno tre anni la documentazione probativa. All'accertamento delle irregolarità di cui ai commi 1 e 2 ed alla riscossione degli importi

delle relative sanzioni provvede il personale ispettivo, di controllo e di verifica dell'azienda o dell'ente esercente, munito di idoneo documento di riconoscimento rilasciato dall'esercente, nell'ambito delle linee di trasporto gestite.

Art. 34
(Sanzioni).

1. Per le infrazioni da parte del direttore o del responsabile dell'esercizio alle norme di leggi e di regolamenti riguardanti l'esercizio, nonché alle disposizioni contenute negli atti di concessione e alle trasgressioni alle prescrizioni ufficialmente impartite dagli organi di vigilanza, valgono in generale le disposizioni contenute all'art. 92 del d.p.r. 753/1980.

2. Le sanzioni sono stabilite dall'ente concedente con apposito provvedimento. La misura della sanzione non può essere comunque inferiore a lire 500.000 e non superiore a lire 5.000.000.

3. Nella disciplina delle sanzioni amministrative si richiama la l. 689/1981.

Art. 35
(Tasse di concessione).

1. Per i servizi di cui al presente Capo non sono previste tasse di concessione.

2. Entro il 31 gennaio di ogni anno solare, è dovuto un contributo di sorveglianza annuale nella misura di lire 5 per ogni chilometro della percorrenza annua complessiva definita dagli atti di concessione. Il contributo è soggetto ad aggiornamento nella misura della variazione percentuale dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevata a livello nazionale, riferita al mese di giugno. L'aggiornamento del contributo avviene qualora il suddetto indice sia aumentato rispetto alla precedente determinazione di almeno il dieci per cento e l'applicazione dell'aggiornamento decorre dalla prima scadenza annuale di contributo successiva al 31 dicembre dell'anno in cui si è verificata la variazione.

3. La distrazione di autobus di linea per effettuare servizi di noleggio è soggetta a tassa

regionale di concessione determinata in misura forfettaria in euro 5 per veicolo.

Art. 36

(Interventi di emergenza).

1. In caso di pubbliche calamità o di interruzione di servizi pubblici di trasporto per cause di forza maggiore o comunque quando sia necessario assicurare tempestivamente, ai fini di pubblico interesse, servizi di trasporto, il Presidente della Giunta regionale può, con proprio decreto, imporre agli esercenti di servizi pubblici con autobus l'obbligo di assicurare le necessarie comunicazioni stabilendo le modalità di esercizio dei servizi e gli eventuali compensi da corrispondere agli stessi.

CAPO III

IMPIANTI A FUNE (Omissis)

CAPO IV

TRASPORTO PUBBLICO SU ROTAIA

Art. 52

(Funzione della Regione).

1. La Regione svolge le funzioni programmatiche e amministrative per i servizi di trasporto pubblico ferroviari e tramviari di interesse regionale e locale.
2. Tali servizi vengono affidati alle Ferrovie dello Stato s.p.a. o a società o imprese costituite per la gestione di servizi di trasporto pubblico.
3. I contratti di servizio fra Regione e concessionario del servizio definiscono gli obblighi di servizio e gli eventuali corrispettivi necessari per garantire la regolarità e qualità del servizio.

CAPO V

SERVIZI INTEGRATIVI DEL TRASPORTO PUBBLICO

Art. 53

(Definizione)

1. Al fine di soddisfare ulteriori e specifiche esigenze di mobilità rispetto ai servizi minimi, di favorire gli insediamenti diffusi sul territorio, di promuovere il trasporto collettivo di persone, di migliorare le condizioni del traffico e di disincentivare l'uso del mezzo privato, la Regione, anche su iniziativa o proposta degli enti locali, in forma singola o associata, di aziende, di poli scolastici o di altri soggetti interessati, definisce, coordina e autorizza servizi di trasporto integrativi del trasporto pubblico.
2. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare, eventualmente anche in via totalitaria, al costo dei servizi di cui al presente capo con finalità di sostegno alla mobilità pubblica.
3. I servizi integrativi del trasporto pubblico sono distinti in:
 - a) servizi integrativi di linea;
 - b) servizi integrativi non di linea;
 - c) servizi integrativi a chiamata.
4. I servizi integrativi di linea e i servizi integrativi a chiamata, come definiti nel piano di bacino di traffico di cui all'articolo 6, sono affidati con le procedure di cui all'articolo 10, nell'ambito delle concessioni di cui all'articolo 7.

Art. 54

(Servizi integrativi di linea)

- 1.
2. Qualora non previsti dal piano di bacino di traffico, i servizi integrativi di linea sono esercitati dalle società concessionarie dei servizi di linea dei relativi sub-bacini previa deliberazione della Giunta regionale che autorizza il servizio ed eroga un corrispettivo pari al corrispettivo chilometrico previsto dal contratto di servizio del sub-bacino.
- 3.

Art. 54bis

(Tipologia di servizi integrativi di linea)

1. I servizi integrativi di linea, comunque rivolti alla totalità degli utenti, si suddividono nelle seguenti tipologie:
 - a) servizi specifici effettuati con autobus e

creati per specifiche esigenze di mobilità di lavoratori e studenti;

b) servizi a spola effettuati con autobus che collegano con elevata frequenza due località, con o senza fermate intermedie, eventualmente conseguenti ad interventi di limitazione o regolamentazione del traffico veicolare privato e di durata non superiore a tre mesi;

c) servizi occasionali effettuati con autobus e finalizzati a soddisfare le esigenze di mobilità derivanti da eventi particolari, contingenti o straordinari, di durata comunque non superiore a tre mesi;

d) servizi di ski-bus effettuati con autobus all'interno di un comprensorio turistico e finalizzati a soddisfare le esigenze di mobilità connesse con la pratica dello sci;

e) servizi in assuntoria effettuati con autovetture o con piccoli autobus, su percorsi e con orari prestabiliti, per soddisfare le esigenze di trasporto di scolari e studenti da luoghi disagiati di residenza al luogo di studio e viceversa;

f) servizi turistici effettuati con autobus all'interno di un comprensorio turistico per esigenze di mobilità turistica e per collegamenti con le aree circostanti, aventi carattere di stagionalità;

g) servizi sperimentali effettuati con autobus o con autovetture e finalizzati all'accertamento delle condizioni di traffico, di nuova domanda di mobilità, di adeguamento di percorsi e modalità di esercizio dei servizi esistenti, di durata comunque non superiore a dodici mesi.

2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, può definire ulteriori tipologie di servizi integrativi di linea.

Art. 54ter

(Definizione del corrispettivo)

1. Per i servizi integrativi di linea, la Giunta regionale, con propria deliberazione, può erogare un corrispettivo complessivo pari al massimo di quello chilometrico previsto dal contratto di servizio, maggiorabile fino al 20 per cento, qualora il servizio sia eccezionalmente erogato gratuitamente, ad esclusione dei servizi di cui all'articolo 54bis, comma 1, lettera e), per i quali l'importo può essere superiore al corrispettivo chilometrico previsto dal contratto di servizio.

Art. 54quater

(Partecipazione economica per i servizi di ski-bus e servizi in assuntoria)

1. I servizi di ski-bus e i servizi in assuntoria di cui all'articolo 54bis, comma 1, lettere d) ed e), possono essere richiesti dagli enti locali e da altri soggetti interessati mediante istanza alla struttura regionale competente in materia di trasporti, con l'impegno di coprire il 50 per cento del corrispettivo per l'espletamento del servizio proposto.
2. Le tariffe applicate agli utenti sono equiparate alle tariffe del servizio di linea.
3. Il corrispettivo per i servizi in assuntoria è determinato, nell'ambito delle procedure di gara di cui all'articolo 10, quale multiplo del prezzo unitario offerto dall'aggiudicatario individuato.
4. Il transito degli autoveicoli relativi al servizio in assuntoria è autorizzato anche su strade non classificate come regionali o comunali ai sensi di legge, purché dichiarate agibili e con il consenso del proprietario o di chi lo rappresenta.

Art. 55

(Servizi occasionali, sperimentali e a spola)

Art. 55bis

(Tipologia di servizi integrativi non di linea)

1. I servizi integrativi non di linea si suddividono in:
 - a) servizi per disabili;
 - b) servizi di taxi-bus;
 - c) servizi di car-sharing;
 - d) servizi di car-pool.
2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, può definire ulteriori tipologie di servizi integrativi non di linea.
3. I servizi integrativi non di linea sono assegnati a soggetti individuati sulla base della normativa comunitaria e statale vigente in materia di affidamento dei servizi di trasporto pubblico di passeggeri.

Art. 56.
(*Servizi per disabili*).

1. Sono definiti per disabili i servizi effettuati, su prenotazione, con autoveicoli attrezzati e non attrezzati riservati esclusivamente alle persone residenti in Valle d'Aosta che rientrino nelle seguenti categorie di invalidità:

a) invalido civile con totale e permanente inabilità lavorativa e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore;

b) invalido civile con totale e permanente inabilità lavorativa e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita;

c) minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età;

cbis) minore non udente;

d) cieco assoluto;

e) cieco con residuo visivo non superiore a un ventesimo in entrambi gli occhi, anche con eventuale correzione;

f) invalido del lavoro con totale e permanente riduzione delle capacità lavorative e con necessità di assistenza personale e continuativa;

g) invalidi civili o del lavoro che non rientrano nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f), e per i quali siano accertate, da parte del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL, patologie che impediscono permanentemente l'utilizzo dei mezzi pubblici.

1bis. Sono inoltre definiti per disabili i servizi effettuati, su prenotazione, con autoveicoli attrezzati e non attrezzati riservati esclusivamente alle persone residenti in Valle d'Aosta che si trovino in condizioni di temporanea disabilità dovuta a patologie accertate da parte del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL. Le persone che versino in tali condizioni non possono fruire delle altre agevolazioni e gratuità previste dall'articolo 24.

2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, stabilisce i criteri e le modalità di accesso e di fruizione del servizio medesimo.

2bis. Al fine di garantire il pieno soddisfacimento delle esigenze alle quali sono

preordinati i servizi di cui al comma 1, possono essere autorizzati, senza oneri aggiuntivi a carico degli utenti, a favore dei soggetti di cui al medesimo comma servizi ulteriori resi dai soggetti affidatari dei contratti di servizio stipulati ai sensi del comma 2 al di fuori dei limiti di orario o di chilometraggio previsti dai contratti stessi.

Art. 57

(Servizi di ski-bus e trek-bus)

Art. 58

(Servizi in assuntoria)

Art. 59

(Servizi a chiamata).

1. Sono definiti a chiamata i servizi svolti su percorsi fissi o variabili previa prenotazione da parte di un certo numero di utenti al fine di soddisfare specifiche esigenze di mobilità, anche turistica, di natura extraurbana, non adeguatamente garantite dal trasporto pubblico di linea, con origine o destinazione anche al di fuori dei confini regionali e le esigenze di trasporto in aree a domanda debole nel corso di intervalli della giornata (ore pomeridiane o serali, ore di funzionamento di determinati servizi pubblici, ecc.) o della settimana (giorni di mercato) ad integrazione dei normali servizi di linea.

1bis. La Giunta regionale, con propria deliberazione, individua, anche sulla base delle richieste di enti locali o di altri soggetti interessati le specifiche esigenze di mobilità, anche turistica, di natura extraurbana e, le aree non incluse nel piano di bacino di traffico in cui sono attivabili servizi integrativi a chiamata.

2. La Giunta regionale è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con, in ordine di precedenza, le società concessionarie dei servizi di linea dei relativi sub-bacini e con i titolari di servizio di noleggio con conducente o di taxi, per stabilire le modalità di svolgimento dei servizi e l'onere a carico della Regione, il quale:

a) se considerato su base chilometrica, non può

superare il corrispettivo previsto dal contratto di servizio del sub-bacino, incrementabile fino ad un massimo del 10 per cento;

b) se considerato su base oraria, deve essere valutato in ragione della tipologia di servizio offerto e comunque sulla base di valori desunti e calcolati in relazione al corrispettivo previsto dal contratto di servizio del sub-bacino.

3. Le tariffe dei servizi integrativi a chiamata sono determinate con deliberazione della Giunta regionale sulla base delle tariffe dei servizi di linea incrementabili in rapporto alla specificità e alla periodicità del servizio.

3bis. Per i servizi integrativi a chiamata il costo unitario orario è definito con deliberazione della Giunta regionale sulla base del corrispettivo unitario risultante dall'aggiudicazione al concessionario individuato per il sub-bacino territorialmente competente, nell'ambito delle procedure di gara di cui all'articolo 10.

3ter. Al fine di razionalizzare e di contenere la spesa a carico del bilancio regionale, gli enti locali possono istituire e affidare servizi a chiamata diretti ad integrare il servizio regionale di trasporto pubblico, laddove mancante o inadeguato, e diretti a soddisfare esigenze di trasporto di tipo scolastico, turistico o notturno per le aree a domanda più debole o caratterizzate da orari o periodi di effettuazione discontinui. La Giunta regionale, con propria deliberazione, stabilisce i criteri per l'istituzione e le modalità per l'effettuazione dei servizi di cui al presente comma e definisce l'entità dell'eventuale compartecipazione alla spesa da parte della Regione.

Art. 60

(Servizi di taxi-bus).

1. Sono definiti di taxi-bus i servizi convenzionati con la Regione, con enti locali e con altri soggetti interessati, finalizzati a soddisfare esigenze di mobilità di tipo urbano, suburbano, rurale o turistico in periodi temporali o aree territoriali non servite adeguatamente dal trasporto pubblico di linea.

1bis. Tra i servizi di cui al comma 1 rientrano anche quelli finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico ed enogastronomico di località

turistiche della Regione, promossi dai consorzi turistici, dalle pro loco o da altri enti o soggetti che perseguono analoghe finalità.

2. I servizi di taxi-bus sono eserciti dai titolari di servizio di taxi o noleggio con conducente.

3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, determina l'onere a carico della Regione nell'ambito di convenzioni stipulate da enti locali o da altri enti interessati con i titolari dei servizi di cui al comma 2. Il predetto onere non può comunque superare il 70 per cento del costo complessivo del servizio.

Art. 60bis

(Sanzioni amministrative)

1. Chiunque utilizzi i mezzi pubblici di trasporto in violazione di quanto stabilito dall'articolo 24, comma 4, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma di denaro pari all'importo del beneficio indebitamente conseguito. Resta fermo l'obbligo di pagamento delle somme relative ai viaggi indebitamente effettuati.

2. Chiunque utilizzi il servizio di cui all'articolo 56 in assenza dei requisiti prescritti è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma di denaro di euro 300. Resta fermo l'obbligo di pagamento delle somme relative ai viaggi indebitamente effettuati.

3. Per l'applicazione delle sanzioni previste dal presente articolo, si osserva quanto disposto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

4. I proventi derivanti dalle sanzioni di cui al presente articolo sono introitati nello stato di previsione delle entrate del bilancio della Regione.

Art. 61

(Servizi atipici di linea)

Art. 62

Art. 63

Art. 64

(Autorizzazioni degli enti locali)

CAPO VI

TRATTAMENTO DEL PERSONALE

Art. 65

(Trattamento giuridico ed economico del personale).

1. Al personale dipendente dalle aziende che esercitano servizi di trasporto pubblico locale è riconosciuto il trattamento giuridico ed economico previsto dalle norme vigenti, dal contratto collettivo nazionale di lavoro degli autoferrotramvieri, nella parte che si riferisce alle aziende del settore, e dagli accordi integrativi aziendali da detto contratto consentiti.
2. Restano comunque valide le posizioni giuridiche ed economiche già acquisite presso le rispettive aziende.
3. Al personale degli impianti a fune si applica il trattamento giuridico ed economico previsto dalle leggi e dai contratti che si riferiscono alle aziende del settore.

Art. 66

(Funzioni amministrative relative al personale).

1. La Giunta regionale vigila sull'esatta applicazione delle leggi e dei regolamenti di cui all'art. 65 per il trattamento del personale dipendente dalle aziende di trasporto collettivo e adotta gli eventuali provvedimenti conseguenti.

CAPO VII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE FINALI

Art. 67

(Abrogazioni).

1. Sono abrogate le seguenti norme regionali:
 - a) legge regionale 15 luglio 1982, n. 32;
 - b) legge regionale 6 settembre 1991, n. 62;
 - c) legge regionale 30 dicembre 1992, n. 82;

- d) l'art. 9 della legge regionale 1° agosto 1994, n. 37;
- e) legge regionale 1° agosto 1994, n. 38;
- f) legge regionale 11 aprile 1995, n. 11.

Art. 68
(Norme transitorie).

1. La validità del piano di bacino di traffico relativo al triennio 1° settembre 1995 - 31 agosto 1998, approvato dal Consiglio regionale il 23 novembre 1994, è prorogato fino al 31 dicembre 1999.
2. Le concessioni regionali per i servizi di autolinee, rilasciate in conformità al piano di bacino di traffico, per il periodo 1° settembre 1995 - 31 agosto 1998, sono prorogate fino al 31 dicembre 1999.
3. Fino all'emanazione dei provvedimenti di competenza della Giunta regionale di attuazione dell'art. 24, commi 4, 5 e 6, e comunque non oltre il 31 dicembre 2001, rimangono in vigore le tariffe agevolate e le gratuità praticate ai sensi della legge regionale 6 settembre 1991, n. 62 (Disciplina della gratuità dei trasporti, delle tariffe preferenziali e agevolate e dei servizi integrativi di trasporto - Integrazioni e modifiche delle leggi regionali 15 luglio 1982, n. 32, 23 giugno 1983, n. 64 e 16 giugno 1988, n. 49) (53).
4. In deroga alle disposizioni di cui all'art. 24, comma 4, lett. f), la particolare agevolazione fino ad un massimo del novanta per cento di sconto sul costo è, in ogni caso, concessa e confermata a tutte le persone che abbiano compiuto i sessanta anni entro la data di approvazione dei provvedimenti di cui al comma 3.
- 5.
- 6.

CAPO VIII
DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Art. 69
(Copertura degli oneri).

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge gravano sugli stanziamenti già iscritti sui seguenti capitoli della parte spesa

Art. 2
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione della presente legge è determinato in euro 197.000 per l'anno 2023,

del bilancio di previsione della Regione per l'anno 1997 e per gli esercizi successivi:

cap. 67670 la cui denominazione è sostituita dalla seguente: "Corrispettivi per contratti di servizio di trasporto pubblico con autobus e servizi integrativi";

cap. 67730 "Spese per l'attuazione del sistema unificato grafico e informativo per la pubblicazione dell'orario generale dei servizi e per la tipologia del sistema tariffario";

cap. 67770 "Spese per le facilitazioni e le tariffe preferenziali e agevolate a carico della Regione per le iniziative e i servizi integrativi di trasporto pubblico";

cap. 67790 "Spese per il trasporto agevolato dei portatori di handicaps";

cap. 67810 "Spese per la formazione e l'applicazione dei piani regionali dei trasporti e sistemi di comunicazione e dei programmi di organizzazione e ristrutturazione dei servizi relativi";

cap. 67890 "Spese per attrezzature di trasporto pubblico e per tecnologie di controllo";

cap. 67970 "Spese per l'applicazione del contratto di servizio con le Ferrovie dello Stato".

1bis. A decorrere dall'anno 2014, gli interventi relativi all'applicazione degli articoli 13, 24, comma 2, 54, 59 e 60 sono finanziati mediante risorse derivanti da trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione di cui al titolo V della l.r. 48/1995 e sono gestiti direttamente dalla Regione, anche in deroga alla medesima legge.

916.000 per l'anno 2024 e in annui euro 788.000 a decorrere dall'anno 2025.

2. L'onere di cui al comma 1 fa carico allo stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2023/2025 nel Titolo 1 (Spese correnti):

a) nella Missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità), Programma 02 (Trasporto pubblico locale) per euro 192.000 nel 2023, per euro 896.000 nel 2024 e per euro 768.000 nel 2025;

b) nella Missione 4 (Istruzione e diritto allo studio), Programma 04 (Istruzione universitaria) per euro 5.000 nel 2023 e per annui euro 20.000 nel 2024 e nel 2025.

3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede per il triennio 2023/2025 mediante l'utilizzo delle risorse iscritte nello stesso bilancio nel Titolo 1 (Spese correnti):

a) nella Missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità), Programma 02 (Trasporto pubblico locale) per euro 192.000 nel 2023, per euro 896.000 nel 2024 e per euro 768.000 nel 2025;

b) nella Missione 4 (Istruzione e diritto allo studio), Programma 04 (Istruzione universitaria) per euro 5.000 nel 2023 e per annui euro 20.000 nel 2024 e nel 2025.

4. A decorrere dall'anno 2026, l'onere di cui al comma 1 fa carico e trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione nei medesimi Missione, Programma e Titolo e potrà essere rideterminata con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

5. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, le occorrenti variazioni contabili.

Art. 3

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.